



C/2024/2110

11.3.2024

Pubblicazione di una domanda di registrazione di un nome ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

(C/2024/2110)

La presente pubblicazione conferisce il diritto di opporsi alla domanda ai sensi dell'articolo 51 del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾ entro tre mesi dalla data della presente pubblicazione

DOCUMENTO UNICO

"ISTARSKI MED / ISTRSKI MED"

N. UE: PDO-HR+SI-2833 — 14.3.2022

DOP (X) IGP ()

1. Nome

"Istarski med / Istrski med"

2. Stato membro o paese terzo

Repubblica di Croazia e Repubblica di Slovenia

3. Descrizione del prodotto agricolo o alimentare

3.1. Tipo di prodotto

Classe 1.4. Altri prodotti di origine animale (uova, miele, prodotti lattiero-caseari ad eccezione del burro ecc.).

3.2. Descrizione del prodotto a cui si applica il nome di cui al punto 1

L'"Istarski med" / "Istrski med" è un miele che le api (*Apis mellifera*) producono dal nettare di piante mellifere o dalle secrezioni provenienti da parti vive di piante o dalle sostanze secrete da insetti succhiatori che si trovano su parti vive di piante, che esse bottinano, trasformano combinandole con sostanze specifiche proprie, depositano, disidratano, immagazzinano e lasciano maturare nei favi dell'alveare.

Caratteristiche fisico-chimiche

- Tenore di acqua $\leq 18,6$ %
- Indice diastatico ≥ 10 , tranne per il miele di robinia, che ha un indice ≥ 3 sulla scala di Schade
- Idrossimetilfurfurale (HMF) $\leq 15,0$ mg/kg

Caratteristiche polliniche

Lo spettro pollinico del miele "Istarski med" / "Istrski med" deve rispecchiare la vegetazione della zona delimitata al punto 4. A seconda del tipo di miele, una parte consistente dello spettro è rappresentata dal polline di specie vegetali nettariifere delle famiglie seguenti: *Fabaceae*, *Sapindaceae*, *Rhamnaceae*, *Cornaceae*, *Brassicaceae*, *Loranthaceae*, *Malvaceae*, *Liliaceae*, *Lamiaceae*, *Fagaceae*, *Rosaceae*, *Apiaceae*, *Salicaceae*, *Adoxaceae*, *Ericaceae*, *Asteraceae*, *Oleaceae*, *Araliaceae*, *Ranunculaceae*, *Asphodelaceae*, *Anacardiaceae*. Possono essere presenti anche piccole quantità di polline di specie vegetali nettariifere delle famiglie seguenti: *Aquifoliaceae*, *Boraginaceae*, *Amoryllidaceae*, *Asparagaceae*, *Scrophulariaceae*, *Urticaceae*, *Campanulaceae*, *Fumariaceae* e altre.

⁽¹⁾ GU L 343 del 14.12.2012, pag. 1, ELI: <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2012/1151/oj?locale=it>.

Nel miele "Istarski med / Istrski med" può essere presente anche polline di specie vegetali non nettariifere delle famiglie seguenti: *Quercus* spp., *Fraxinus* spp., *Helianthemum* spp., *Papaver* spp., *Plantago* spp., *Betula* spp., *Alnus* spp., *Carex* spp., *Pinus* spp., *Cistus* spp., *Poaceae* e *Pinaceae*, *Fragaria vesca*, *Cupressus sempervirens*, *Olea europaea*, *Filipendula ulmaria*, *Vitis vinifera*, *Corylus avellana*, nonché di altre, in percentuali minori.

Caratteristiche fisico-chimiche

Tipo di miele	Conducibilità elettrica
Miele di robinia	≤ 0,25 mS/cm
Miele di salvia	0,20-0,55 mS/cm
Miele di castagno	≥ 0,8 mS/cm
Miele di fiori	≤ 0,8 mS/cm
Miele di melata di piante decidue	≥ 0,8 mS/cm
Miele di santoreggia	≤ 0,8 mS/cm
Miele di tiglio	0,5-1,1 mS/cm

Caratteristiche melissopalinoologiche

	Descrizione
Miele di robinia	Deve contenere polline di robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i> L.) e possono essere presenti pollini di accompagnamento delle piante seguenti: <i>Rosaceae</i> , <i>Fabaceae</i> , <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Prunus</i> spp., <i>Poaceae</i> , <i>Salix</i> spp., <i>Fragaria vesca</i> , <i>Quercus</i> spp., <i>Fraxinus</i> spp., <i>Lotus</i> spp., <i>Ligustrum vulgare</i> , <i>Helianthemum</i> spp. Possono essere presenti pollini isolati delle piante seguenti: <i>Cornus mas</i> , <i>Aesculus hippocastanum</i> , <i>Apiaceae</i> , <i>Loranthus europaeus</i> , <i>Acer</i> spp., <i>Pinus</i> spp., <i>Plantago</i> spp., <i>Filipendula ulmaria</i> , <i>Castanea sativa</i> , <i>Lamiaceae</i> , <i>Brassicaceae</i> , <i>Asparagus</i> spp., <i>Tilia</i> spp., <i>Taraxacum officinale</i> , <i>Phacelia tanacetifolia</i> , <i>Paliurus spina-christi</i> , <i>Olea europea</i> , <i>Asteraceae</i> (genere <i>Solidago</i>).
Miele di salvia	Deve contenere almeno il 15 % di polline di salvia (<i>Salvia officinalis</i> L.). Possono essere presenti pollini di accompagnamento delle piante seguenti: <i>Rosaceae</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Quercus</i> spp., <i>Prunus</i> spp., <i>Paliurus spina christi</i> , <i>Olea europea</i> , <i>Ligustrum vulgare</i> . Possono essere presenti pollini isolati delle piante seguenti: <i>Poaceae</i> , <i>Pistacia</i> spp., <i>Lamiaceae</i> , <i>Filipendula ulmaria</i> , <i>Cornus sanguinea</i> .
Miele di castagno	Deve contenere almeno l'85 % di polline di castagno (<i>Castanea sativa</i> Mill.). Possono essere presenti pollini isolati delle piante seguenti: <i>Paliurus spina-christi</i> , <i>Fabaceae</i> , <i>Rosaceae</i> , <i>Pistacia</i> spp., <i>Prunus</i> spp., <i>Salix</i> spp.
Miele di fiori	Può contenere percentuali variabili di polline delle piante seguenti: <i>Fabaceae</i> , <i>Rosaceae</i> , <i>Quercus</i> spp., <i>Prunus</i> spp., <i>Poaceae</i> , <i>Paliurus spina-christi</i> , <i>Acer</i> spp., spore fungine, <i>Salix</i> spp., <i>Apiaceae</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Fraxinus</i> spp., <i>Fragaria vesca</i> , <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Lotus</i> spp., <i>Lamiaceae</i> , <i>Castanea sativa</i> , <i>Aesculus hippocastanum</i> .

Miele di melata di piante decidue	Il rapporto tra il numero di elementi della melata (spore fungine, parti di ife, alghe verdi) e i granuli pollinici delle specie vegetali nettariifere deve essere di almeno 1:5, con percentuali variabili di polline delle piante seguenti: <i>Fabaceae</i> , <i>Castanea sativa</i> , <i>Rosaceae</i> , <i>Salix</i> spp., <i>Paliurus spina-christi</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Prunus</i> spp., <i>Lotus</i> spp., <i>Poaceae</i> , <i>Quercus</i> spp., <i>Olea europea</i> , <i>Fraxinus</i> spp., <i>Filipendula ulmaria</i> , <i>Fragaria vesca</i> , <i>Asteraceae</i> (genere <i>Solidago</i>), <i>Apiaceae</i> , <i>Tilia</i> spp., <i>Taraxacum officinale</i> , <i>Pinus</i> spp., <i>Loranthus europaeus</i> , <i>Liliaceae</i> , <i>Ligustrum vulgare</i> , <i>Lamiaceae</i> , <i>Helianthemum</i> spp., <i>Cornus mas</i> , <i>Brassicaceae</i> , <i>Asteraceae</i> (genere <i>Taraxacum</i>), <i>Acer</i> spp.
Miele di santoreggia	Deve contenere almeno il 20 % di polline di santoreggia (<i>Satureja montana</i> L.). Possono essere presenti pollini di accompagnamento delle piante seguenti: <i>Hedera helix</i> , <i>Satureja montana</i> , <i>Fabaceae</i> , <i>Tilia</i> spp., <i>Rosaceae</i> . Possono essere presenti pollini isolati delle piante seguenti: <i>Castanea sativa</i> , <i>Echium vulgare</i> , <i>Filipendula ulmaria</i> , <i>Liliaceae</i> , <i>Poaceae</i> , <i>Asteraceae</i> (genere <i>Solidago</i>), <i>Asteraceae</i> (genere <i>Taraxacum</i>), <i>Centaurea jacea</i> , <i>Fragaria vesca</i> .
Miele di tiglio	Deve contenere almeno il 25 % di polline di tiglio (<i>Tilia</i> sp.). Possono essere presenti pollini di accompagnamento delle piante seguenti: <i>Rosaceae</i> , <i>Quercus</i> spp., <i>Poaceae</i> , <i>Paliurus spina-christi</i> , <i>Fabaceae</i> , <i>Castanea sativa</i> , <i>Fraxinus</i> spp., <i>Asteraceae</i> (genere <i>Solidago</i>). Possono essere presenti pollini isolati delle piante seguenti: <i>Vitis vinifera</i> , <i>Trifolium</i> spp., <i>Sambucus nigra</i> , <i>Ranunculus</i> spp., <i>Phacelia tanacetifolia</i> , <i>Liliaceae</i> , <i>Helichrysum italicum</i> , <i>Helianthus annuus</i> , <i>Centaurea</i> spp., <i>Centaurea jacea</i> , <i>Carex</i> spp., <i>Asteraceae</i> , <i>Apiaceae</i> .

Caratteristiche organolettiche

	Colore	Odore	Sapore
Miele di robinia	Da giallo brillante a giallo, quasi incolore	Delicato, di favo vergine, cera fresca e fiori di robinia	Da dolce a molto dolce, con persistenza breve
Miele di salvia	Bruno rossastro, rosso arancio, rosso giallastro, ambra, con una sfumatura verdognola	Di legno, gradevole	Lievemente pungente, persistente, dolce, leggermente amaro
Miele di castagno	Bruno rossastro	Da moderatamente intenso a intenso, di fiori di castagno	Intenso, da amaro a molto amaro, con persistenza lunga, da moderatamente dolce a dolce
Miele di fiori	Da giallo a ambra scuro	Gradevole, floreale, di frutta cotta, fiori di campo, cera e zucchero, può essere pungente	Da dolce a molto dolce, da leggermente aspro a aspro, persistente
Miele di melata di piante decidue	Da marrone brillante a bruno rossastro scuro	Di legno e caramello, intenso	Lievemente pungente, di legno e caramello, moderatamente dolce
Miele di santoreggia	Ambra rossastro	Di frutta secca	Dolce, persistente e leggermente aspro
Miele di tiglio	Da giallo a ambra	Pronunciato, fresco, di fiori di tiglio, mentolo, scorza di limone e legno	Moderatamente dolce, lievemente aspro, da leggermente a moderatamente amaro, fresco, persistente

3.3. Mangimi (solo per i prodotti di origine animale) e materie prime (solo per i prodotti trasformati)

—

3.4. Fasi specifiche della produzione che devono avere luogo nella zona geografica delimitata

Tutte le fasi di produzione, dal bottinaggio delle api all'estrazione, devono avere luogo all'interno della zona geografica.

3.5. Norme specifiche in materia di affettatura, grattugiatura, confezionamento ecc. del prodotto cui si riferisce il nome registrato

Il confezionamento del miele "Istarski med" / "Istrski med" avviene esclusivamente all'interno della zona geografica di cui al punto 4, essenzialmente per garantire la tracciabilità del prodotto e quindi la sua originalità e le sue caratteristiche specifiche. In questo modo si riduce al minimo il rischio che il prodotto possa subire adulterazioni tramite miscelazione con prodotti simili, probabilità che è maggiore se il confezionamento avviene al di fuori della zona geografica delimitata.

3.6. Norme specifiche in materia di etichettatura del prodotto cui si riferisce il nome registrato

Se il prodotto viene immesso sul mercato in forma preconfezionata, è obbligatorio indicare il nome "Istarski med" o "Istrski med" con caratteri più grandi rispetto a qualsiasi altra denominazione presente sulla confezione. L'etichettatura deve altresì comprendere un timbro con un numero di identificazione progressivo e il simbolo comune (logo).

Tutti gli utilizzatori della denominazione di origine protetta "Istarski med"/"Istrski med" che immettono il prodotto sul mercato in conformità del presente disciplinare hanno il diritto di utilizzare il timbro alle stesse condizioni.

Il simbolo comune è una goccia di miele colorata a strisce orizzontali grigie e nere alternate inserita in un esagono giallo raffigurante un favo stilizzato. Sotto l'esagono si trova scritto, in lettere maiuscole, "ISTARSKI MED" nella variante croata (Figura 1) e "ISTRSKI MED" nella variante slovena (Figura 2).

Figura 1



Figura 2



4. Delimitazione concisa della zona geografica

In Croazia la zona di produzione del miele "Istarski med" / "Istrski med" è costituita dalla penisola istriana e dalle relative isole della contea dell'Istria, seguite dai comuni di Opatija, Lovran, Mošćenička Draga e Matulji, dalle isole di Cherso e Lussino e dalle loro isole minori di Unije, Ilovak, Susak e Vele Srakane, nonché da una serie di isolotti disabitati. In Slovenia la zona di produzione è costituita dalla regione dell'Istria slovena, composta dai comuni di Capodistria, Izola, Pirano e Ankaran.

In Slovenia i confini della zona di produzione coincidono con il confine settentrionale dei comuni di Ankaran e Capodistria, dal valico di Lazaret/Lazzaretto sul confine italo-sloveno fino al confine tra i comuni di Capodistria e Sežana, vicino al parco naturale di Dolina Glinščice/Val Rosandra. La zona geografica prosegue lungo il confine tra i comuni di Capodistria e Sežana a sud dell'insediamento di Ocizla e a nord dell'insediamento di Črnotiče, per poi scendere verso il parco naturale Slavnik e passare lungo l'estremità nord-orientale del parco fino a raggiungere il confine con la Croazia.

5. Legame con la zona geografica

5.1 Specificità della zona geografica

L'Istria è caratterizzata da una flora ricca e diversificata, merito di una serie di circostanze favorevoli. La prima è la posizione geografica dell'Istria, seguita dal clima, dal rilievo, dalla petrografia e dal suolo di questo territorio.

La zona geografica è inoltre caratterizzata da condizioni climatiche peculiari: il clima è molto eterogeneo, in primo luogo perché l'Istria, in quanto penisola, è circondata dal mare su tre lati, e poi perché il territorio si trova all'estremità settentrionale del Mare Adriatico, all'incrocio tra il Mediterraneo e la parte continentale dell'Eurasia. L'Istria è suddivisa in tre zone climatiche in funzione della latitudine e delle caratteristiche del rilievo. La parte costiera centrale e meridionale è caratterizzata da un clima mediterraneo, mentre la parte settentrionale e quella più interna presentano un clima moderatamente caldo, umido, con estati calde. Nella parte settentrionale continentale prevale un clima submediterraneo.

I diversi tipi di "Istarski med" / "Istrski med" variano in base alle comunità vegetali, che a loro volta variano in base all'interazione tra clima, suolo e rilievo. Dal punto di vista geografico, l'Istria si trova sulla linea che separa il Mar Mediterraneo dalle catene montuose dinariche e alpine; pertanto in termini di vegetazione è caratterizzata dalla flora di tali regioni. Sulla penisola istriana sono quindi presenti diverse zone vegetative. Questa varietà della flora è un fattore fondamentale per la produzione dei diversi tipi di "Istarski med" / "Istrski med". Lungo la costa, una sottile striscia di terra ospita un'area di foreste sempreverdi di lecci e boscaglia, un sistema vegetale caratteristico della regione mediterranea. Le foreste caducifoglie di roverella e carpino orientale sono la forma di vegetazione forestale più diffusa in Istria e si estendono su gran parte della terraferma istriana, dalla fascia di vegetazione sempreverde, verso cui si spingono, fino alle regioni centrali dell'Istria. Questo tipo di vegetazione è dominato dalla roverella o quercia comune che, insieme al leccio, è una fonte importante di melata. Il castagno si trova sulle pendici della catena montuosa di Učka, sopra Lovran, e nell'Istria occidentale (Bujština), soprattutto nelle foreste di carpino orientale e roverella, grazie ai profondi terreni acidi formati sopra le preesistenti terre rosse. Questi soprassuoli di castagno apportano quantità sufficienti di nettare, cosa che permette di inquadrare la zona delimitata in una categoria di regioni croate ancora ben conservate, dove è possibile produrre un miele di castagno di carattere eccezionalmente monofloreale. Soprattutto nelle zone sudorientali dell'Istria è presente una comunità diffusa di salvia e stipa, che vengono utilizzate come piante da pascolo. Esse forniscono notevoli quantità di nettare e assicurano la produzione del tipo di miele più pregiato e caratteristico del clima mediterraneo: il miele di salvia. Quest'area rappresenta peraltro il punto più settentrionale in cui la salvia si diffonde nella sua forma autoctona. La zona della roverella e della molinia costituisce la parte più diversificata dell'Istria dal punto di vista della vegetazione. La maggior parte dei soprassuoli di robinia si trova nella regione centrale e settentrionale, ma alcuni popolamenti si spingono fino alla zona climatica mediterranea, dove si combinano con la flora mediterranea per fornire risorse di nettare. Questa caratteristica, insieme alla presenza delle specie vegetali principali, influisce sulla specificità del miele di robinia.

In una descrizione della flora dell'arcipelago di Cherso e Lussino Wallnöfer (2008) afferma che dei 1 130 taxa registrati, 253 sono stati segnalati per la sola Cherso e 273 per la sola Lussino. Nella parte settentrionale, submediterranea, dell'isola di Cherso, le comunità più significative di vegetazione rupestre sono i pascoli di salvia e la comunità di festuca e di koeleria. La zona di Osoršćice annovera circa 700 specie di piante, che rappresentano i due terzi della flora totale di Lussino.

Miloš Furlan (2007), parlando delle caratteristiche delle zone di foraggiamento delle api nell'Istria slovena, afferma che "la zona presenta quasi tutti i pascoli stagionali tipici, da quello di inizio primavera a quello principale fornito dalle robinie (acacie) e dai castagni, fino a quello autunnale assicurato dalla vegetazione autunnale, cui si aggiungono le secrezioni di melata sugli alberi e la possibilità di raccogliere sostanze dolci da vari frutti maturi, come fichi, uva e simili".

5.2 Specificità del prodotto

La specificità del miele "Istarski med" / "Istrski med" deriva dalle risorse naturali su cui si basa la sua produzione. In quanto prodotto alimentare raro, il miele, grazie alla sua specificità (la presenza dei granuli pollinici), esprime bene il territorio in cui viene prodotto. Situata al confine tra due regioni biogeografiche, quella mediterranea e quella continentale, l'Istria è una regione eccezionale sotto il profilo floristico.

Nel miele di robinia sono presenti in elevate percentuali le specie vegetali seguenti: *Fraxinus*, piante della famiglia delle *Rhamnaceae*, *Salix*, *Loranthus europaeus*, *Cotinus coggygria*, *Prunus f.*, *Vicia*, *Trifolium pratense* gr., *Coronilla/Hippocrepis*, *Chamaerops* e *Filipendula*; diversi studi indicano che la percentuale caratteristica del polline di robinia varia dal 7 % al 60 %, pertanto in fase di determinazione dell'origine si pone attenzione ad individuare le specifiche caratteristiche fisiche o chimiche.

L'origine dei campioni di miele di robinia è ulteriormente confermata dai valori molto bassi di conducibilità elettrica riscontrati (0,11-0,18 mS/cm), che sono tipici del miele di robinia.

È stata inoltre osservata la totale assenza di cristallizzazione del miele, proprietà solitamente associata alla presenza di nettare di colza. Essendo stata confermata l'assenza di granuli pollinici di colza, è possibile concludere che si tratta di una caratteristica specifica del miele di robinia della penisola istriana.

Il miele di castagno è noto per l'elevato contenuto di polline, che nei campioni provenienti dall'Istria supera sempre il 90 %. Il miele di castagno istriano ha uno spettro pollinico diverso da quello dei mieli di castagno prodotti nei paesi limitrofi, ad esempio nella regione alpina italiana, in cui prevalgono pollini di specie vegetali montane, come le piante delle famiglie delle *Ericaceae* e della *Tilia*.

Nei campioni di miele di fiori sono state riscontrate elevate percentuali di polline di *Castanea* e *Prunus f.* e minori percentuali di polline di *Rubus f.*, *Clematis*, *Castanea*, *Brassica f.*, *Umbelliferae/Apiaceae*, piante della famiglia delle *Rhamnaceae*, *Trifolium repens gr.*, *Vicia*, *Melilotus* e *Coronilla/Hippocrepis*. La specificità dello spettro pollinico è ulteriormente avvalorata dalla presenza di pollini delle seguenti specie vegetali, tipiche della regione: *Ailanthus*, *Loranthus*, *Asparagus acutifolius*, *Aesculus* e *Cotinus coggygria*.

Oltre alle varie tipologie di miele di nettare, gli apicoltori istriani producono anche miele di melata di piante decidue. Questo miele presenta caratteristiche specifiche. Le analisi dei campioni di miele hanno evidenziato che il rapporto tra elementi della melata e granuli pollinici provenienti da specie vegetali nettariifere varia da 2,03 a 29,3, con un valore mediano di 8,2, che è molto superiore ai valori richiesti per la classificazione del miele di melata (> 3). Allo stesso modo, le analisi melissopalinoologiche hanno confermato uno spettro pollinico caratteristico in cui sono presenti anche pollini di specie vegetali non nettariifere come *Fraxinus*, *Quercus*, *Plantago* e *Gramineae/Poaceae*. Inoltre lo spettro pollinico caratteristico delle specie vegetali nettariifere comprende piante della famiglia delle *Rhamnaceae* e di *Prunus f.*, presenti nel 100 % dei campioni, seguite da *Castanea*, *Rubus f.*, *Compositae T*, *Brassica f.*, *Asparagus acutifolius* e *Clematis*, mentre la *Cotinus coggygria* e l'*Aesculus* sono stati rinvenuti in percentuali leggermente inferiori.

La specificità del miele di salvia istriano si esprime nella sua origine botanica e nella maggiore presenza di pollini di *Robinia pseudoacacia*, *Rosaceae*, *Ligustrum vulgare*, *Fabaceae*, *Ericaceae*, *Acer spp.*, *Lotus spp.* e *Salix spp.* Questo prodotto si differenzia dal miele di salvia dell'Adriatico settentrionale, in cui si rinvergono per lo più pollini di *Rhamnaceae*, *Acer spp.*, *Castanea sativa*, *Myosotis spp.*, *Prunus spp.* e *Rubus spp.*, e da quello proveniente dalla Dalmazia, che ha uno spettro caratterizzato dalla presenza di pollini di *Paliurus spina-christi*, *Erica arborea*, *Trifolium pratense*, *Melilotus spp.*, *Centaurea jacea* e *Apiaceae*.

Lo spettro pollinico riscontrato nei campioni di miele di santoreggia analizzati rivela che un'ampia percentuale dei pollini proviene da *Hedera helix*, *Fabaceae*, *Tilia spp.*, *Rosaceae*, *Castanea sativa*, *Echium vulgare* e *Liliaceae*. Questo spettro è decisamente diverso a quello dei campioni di miele di provenienza spagnola, in cui predominano pollini di *Diploptaxis spp.*, *Onobrychis vicifolia*, *Centaurea spp.*, *Lavandula latifolia*, *Thymus spp.* e *Apiaceae*.

Le analisi dei campioni di miele di tiglio hanno evidenziato che un'ampia percentuale dei pollini proviene da *Rosaceae*, *Paliurus spina-christi*, *Fabaceae*, *Castanea sativa*, *Asteraceae* (genere *Solidago*), *Liliaceae*, *Centaurea spp.* e *Asteraceae*. In sede di comparazione risulta evidente che le specie vegetali individuate differiscono da quelle contenute nel miele di tiglio di provenienza italiana, in cui la maggior parte dei pollini rinvenuti deriva da *Rubus spp.*, *Trifolium repens*, *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, *Amorpha spp.* e *Acer spp.*, mentre lo spettro pollinico del miele di tiglio proveniente dalla Romania è caratterizzato dalla presenza di pollini di *Brassica napus*, *Helianthus annuus*, *Melilotus spp.* e *Solidago spp.*

Gli studi scientifici e le analisi a cui si è fatto riferimento, che individuano una combinazione di pollini di specie vegetali continentali e mediterranee, indicano che il miele "Istarski med" / "Istrski med" si differenzia dal miele prodotto in altre regioni. Le percentuali di polline delle varie specie vegetali concorrono anch'esse a determinare le caratteristiche fisico-chimiche e organolettiche (colore, sapore, odore) specifiche del miele "Istarski med" / "Istrski med", differenziando questo miele da altri mieli dello stesso tipo provenienti da altre zone geografiche. Il miele "Istarski med" / "Istrski med" si caratterizza inoltre per la sua freschezza (valore massimo di HMF pari a 15,0 % mg/kg) e il suo tenore di acqua, che può arrivare fino al 18,6 %. Per preservare queste caratteristiche, è previsto che il miele "Istarski med" / "Istrski med" non sia sottoposto a trattamenti termici intensivi, garantendo in tal modo che le proprietà del miele, che derivano dalla particolare flora della zona di produzione, vengano mantenute.

5.3 *Legame causale tra la zona geografica e la qualità o le caratteristiche del prodotto (per le DOP) o una qualità specifica, la reputazione o altre caratteristiche del prodotto (per le IGP)*

L'Istria è una zona agroecologica unica, estremamente varia in termini di rilievo, suolo, geomorfologia e clima. L'interazione tra questi fattori determina una composizione floristica tipica che è alla base della produzione di mieli di diverse tipologie. La varietà e la ricchezza di questa composizione floristica influiscono in maniera diretta sulla specificità del miele "Istarski med" / "Istrski med", che si riflette nei suoi peculiari sapori e odori. La combinazione delle percentuali di polline presenti in determinati tipi di miele conferisce a questi ultimi caratteristiche organolettiche specifiche (colore, odore e sapore) che differiscono da quelle riscontrabili in campioni dello stesso tipo di miele provenienti da altre zone geografiche. Nel corso del tempo gli apicoltori istriani hanno contribuito alle proprietà specifiche del miele grazie alla sempre maggiore conoscenza della composizione botanica e delle caratteristiche climatiche delle varie microaree, che ha consentito loro di seguire con maggiore precisione le fasi del ciclo di vita di determinate piante mellifere. Osservando attentamente la natura e il clima, gli apicoltori istriani sono in grado di determinare con precisione dove e quando posizionare gli alveari o quando iniziare l'estrazione del miele, in modo da ottenere il carattere tipico e l'elevato grado di purezza del nettare. Queste pratiche concorrono a determinare il carattere fortemente monofloresale del miele. In sostanza, la specificità delle condizioni pedoclimatiche della zona di produzione, l'esperienza pluriennale degli apicoltori e la tradizione di produzione, risalente all'inizio del secolo scorso e tramandata di generazione in generazione, fanno sì che il miele "Istarski med" / "Istrski med" sia un prodotto riconoscibile dai consumatori.

Riferimento alla pubblicazione del disciplinare

https://poljoprivreda.gov.hr/UserDocsImages/dokumenti/hrana/proizvodi_u_postupku_zastite-zoi-zozp-zts/Specifikacija%20Istarski%20med%2026-4-2023.doc

https://www.gov.si/assets/ministrstva/MKGP/PODROCJA/HRANA/SHEME-KAKOVOSTI/CERTIFICIRANI-PROIZVAJALCI-IZBRANA-KAKOVOST/CERTIFICIRANI-PROIZVAJALCI-ZASCITENIH-KMETIJSKIH-PRIDELKOV/Istrski_med_Istarski_med.pdf